ANNO V 1852 - N° 244

L'OPINIONE

Domnica 5 settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Un Anno,	Torino, L.	40 —	Provincia, L.	44 —	Estero, L.	50
6 Mesi	»	22	»	24	»	27
3 Mesi	»	12	»	13	»	14 50

L'Ufficio è stabilito in via S. Domenico, casa Bussolino, porta N. 20, piano primo, dirimpetto alla Sentinella:

Le lettere, ecc. debbono indirizzarsi franche alla Direzione dell'*Opinione*
Non si darà corso alle lettere non affrancate.
Per gli annunzi, centesimi 25 ogni linea.
Prezzo per ogni copia, centesimi 25.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI

I signori Associati, il cui abbonamento è scaduto con tutto il 31 dello scorso mese, sono pregati a volerlo rinnovare in tempo onde evitare interruzioni nell' invio del giornale.

TORINO, 4 SETTEMBRE

CHI SONO I LIBERALI?

RISPOSTA ALL'*ARMONIA*

L'*Armonia* non può soffrire che si sostenga partito clericale e libertà essere due termini contradditori, che si escludono a vicenda. A sentire lei non v'ha classe o ceto o partito, il quale abbia tanto favorita la libertà quanto il clero, non v'ha società che abbia promosse con tanta sollecitudine l'educazione, le scienze e le arti quanto il clero; non v'ha insomma chi sia tanto benemerito dell'umanità quanto il clero.

Basterebbero gli esempi quotidiani che ci porgono i preti e i loro affigliati di tutta l' Europa per provare la falsità delle tese propugnata dall'*Armonia*, basterebbero i loro raggiri contro le istituzioni costituzionali, la loro opposizione alla libertà di coscienza, alla libertà dei culti, la loro guerra attuale alla ragione, per chiarire come essi siano avversari della libertà, di cui non possono fare un monopolio a loro profitto. Ma noi non vogliamo appoggiarci a tali argomenti, e poichè l'*Armonia* ci trasporta a' tempi passati, noi non disdegniamo di seguirla sopra questo terreno.

Senonchè l'*Armonia*, onde avere miglior giuoco per le mani, ha spostata la quistione e ne ha mutata la base. Per dimostrarci che il clero non è ostile alla libertà ed all'esercizio indipendente della ragione, essa non trova nulla di meglio che di estendere l'elenco, in verità assai meschino, delle scoperte ed invenzioni fatte dai preti e dai frati, le quali hanno tanto a che fare colla controversia che si agita quanto l'*Armonia* collo Statuto.

Che importa a noi che un frate abbia inventata la polvere, se un altro frate ha inventata l'inquisizione ed altri frati gli strumenti onde rendere i martori del Sant'Ufficio più crudeli ed orrendi? L'*Armonia* ha tacciuto il nome di questo monaco; e crediamo per prudenza, perciocchè non si è per anco riuscito a decidere a chi spetti l'onore della scoperta attribuita dagli uni ad Alberto il grande, da altri a Roggero Bacone od a Bertoldo Schwartz, forse perchè fu applicata alla guerra soltanto a' loro tempi.

Ma questa ricerca è affatto inutile, ed ammesso che l' *Armonia* abbia colpito nel segno, rimane ancora a provare quale relazione siavi fra la polvere da cannone e la ragione e la libertà.

L' avversione del partito clericale contro l'uso della ragione non è recente. Negli scritti di Tertulliano, di Arnobio e di Lattanzio si trovano diggià sintomi di reazione contro la più preziosa facoltà dell' uomo, la ragione. Essi convengono nel condannare lo studio della filosofia siccome superfluo, sterile e pericoloso, nel proscriverla come invenzione del demonio e sorgente di eresia. Se questa massima si fosse sostenuta dopo che la Chiesa, vinti i suoi nemici, non aveva più a pensare che ad impedire che risorgessero, si comprenderebbe facilmente; ma che i padri della Chiesa rinneghino la ragione e la logica, nel mentre erano costretti di ricorrere ad esse onde confutare i loro avversarii, è prova irrefragabile ch' essi stessi riconoscevano quanto pericolose fossero quelle armi, e come non si dovessero lasciar maneggiare da profani.

L' intolleranza andò d' allora in poi crescendo in rigore, e rivelandosi in un odio acerrimo contro il pensiero che tentava di spezzare le catene di cui la superstizione l' aveva stretta. Finchè l' uomo si sottometteva agli oracoli del clero, finchè si teneva pago di stare sotto la direzione dei vescovi, e i suoi studi a beneficio di Roma, nulla di meglio. La ragione serva dell' autorità, la filosofia ancella della religione, ecco la libertà lasciata agli ingegni ed allo spirito scrutatore dell' uomo.

L' *Armonia* appella questo stato di soggezione *ossequio ragionevole a Dio*. Per noi l' ossequio ragionevole consiste nell' ammettere le grandi verità di giustizia, di diritto, di morale, che presiedono all' educazione dell' uomo, e costituiscono i vincoli che tengono unite e prosperano le società, e tutti i pensatori più insigni, tutti gli uomini illustri che onorano la civiltà e furono perseguitati dai clericali nel rivolgere le loro facoltà mentali alla ricerca ed allo sviluppo di quelle verità prestarono omaggio a Dio, furono prodighi di quell' ossequio, di cui parla l' *Armonia*, ma non nel senso che essa gli attribuisce.

Perciocchè il partito clericale, confondendo colle sue passioni, colle sue superstizioni, colle sue pretensioni e co' suoi interessi mondani la religione e la fede, non riconosce *ossequio ragionevole* senonchè in chi accetta le sue massime senza esaminarle, ubbidisce alle sue prescrizioni per quanto assurde con devozione e zelo, e confessa la debolezza del proprio intelletto e la sua impotenza a scoprire la verità.

Nella fitta oscurità che coperse l'Europa dopo l'invasione dei barbari, le lettere e le scienze dovettero per necessità ricoverarsi ne'monasteri. L'ignoranza era generale e si reputava dotto il prete, il quale sapeva almeno spiegare al popolo il senso generico del vangelo. Era quindi naturale che il prete fosse il maestro, la guida, l' ufficiale dello stato civile, e fino ad un punto il custode della civiltà.

Ma come alle tenebre della barbarie successe la luce del risorgimento delle lettere, il clero perdè a poco a poco la posizione che l'ignoranza universale gli aveva fatta e l'influenza che si era acquistata. La ragione incominciò a sprigionarsi dalle pastoie teologiche, ed i primi tentativi di indipendenza, i primi atti d'insubordinazione uscirono dal clero stesso.

L' *Armonia* nell'annoverare que' clericali che liberamente adoperarono la ragione loro alla scoperta del vero, ha tacciuti i nomi che doveva menzionare e menzionati quelli che doveva tacere.

Perchè ha passato sotto silenzio S. Anselmo di Cantorberi, S. Bonaventura, S. Tommaso? È vero che questi più che i diritti della ragione difesero i diritti dell'autorità, che se fecero uso della filosofia, si fu considerandola come serva della teologia, *ancilla theologiae*; ma furono ingegni che tutti gli *armoniosi*, presi insieme, non valgono ad uguagliare, e che diedero tuttavia prova d' indipendenza. Dopo il rinnovamento delle scienze e della letteratura, i clericali non poterono più vantare di sì insigni ingegni. I laici successero al clero, la scienza cessò d' essere un monopolio de'monasteri, lo spirito di libertà, di investigazione agitava l'Europa e minacciava gli abusi e le assurdità del partito clericale.

Che si fece allora? Quello che Roma fa ancora adesso. Perseguitati gl'ingegni, dichiarati eretici, affrontarono gli esigli, la tortura ed il rogo. Chi non piegava la fronte all' autorità di Roma, era in rivolta contro Roma, e condannato come ribelle.

Il clero ricadde, e se mai alcun prete sorgeva oltre la comune levatura e si mostrasse avverso alla servitù della mente, non v'era più remissione per lui. Ed attualmente Lamennais, Gioberti e perfino Rosmini non furono segno delle persecuzioni del partito clericale? Lamennais stanco di lottare in favore d' un potere, che invece di sorreggerlo lo molestava, dopo avere scritto quattro volumi contro la ragione, in cui faceva abuso della ragione, fu costretto a disertare e passare in altro campo; Gioberti fu l' idolo di Roma ed ora è anatema, ed in ciò Roma ha fatto conoscere come sia consentanea a' propri principii, e la politica possa sopra di essa più della religione. Condannò gli scritti di Gioberti dopo averli non solo permessi, ma lodati, distrusse l'idolo a cui aveva arso incenso, ed ora non v'ha pretocolo il quale non reputi un sacrosanto dovere quello di scagliare invettive ed ingiurie contro il filosofo torinese. Che più? Persino il Rosmini, istitutore di un nuovo ordine religioso in tempi ne' quali farebbe bisogno di sopprimere quelli che vi sono, fu segno delle persecuzioni del partito clericale e teologico. I gesuiti furono primi e più violenti ad assalirlo, e la lotta durò molti anni con meraviglia del Rosmini stesso, il quale non si sarebbe mai attesa tal mercede de' servigi che credeva d' aver recati a Roma.

Dai fatti antichi e dai recenti si debbe dunque dedurre che il partito clericale vide sempre una contraddizione fra la propria autorità e la ragione, e combattè questa per protegger l' altro.

Ma per sorreggere il suo edifizio, per impedire che l'eresia si propagasse, era necessaria la forza, la violenza. Di qui nacque l' alleanza dell' Impero e di Roma, il dispotismo civile e religioso.

Nel quinto secolo apparivano di già principi perversi che dovevano esercitare una triste influenza nel corso della civiltà europea. Roma volle separare il clero dal popolo, i governanti dai governati; volle rendere indipendenti gli uni e servi gli altri, volle sudditi di cui potesse padroneggiare e dirigere gli animi, la ragione, la volontà, la vita. Essa voleva far prevalere il sistema teocratico, insignorirsi del potere temporale e dominare sulle persone come sulle coscienze. Quando non riusciva, faceva alleanza coi principi temporali, e sosteneva il loro dispotismo a spese de' sudditi, purchè essa pure potesse partecipare a quello.

D' altronde non avendo mezzi e forza materiale per comprimere il pensiero ed estirpare gli eretici, conveniva che ricorresse al braccio secolare, che si valesse della forza del potere civile per costringere e perseguitare. Il partito clericale si presenta quindi da 13 secoli come interprete del dispotismo ora religioso ora civile. Se debole, ricovera sotto il potere assoluto degli imperatori, se forte, rivendica questo potere per sè, e pretende esercitarlo senza controllo. Esso fu sempre dalla parte de' governi contro i popoli, del dispotismo contro la libertà, e soltanto appoggia i popoli e li trascina perfino all'insurrezione quando i governi vogliono scuotere il giogo di Roma, o ricusano di soddisfarne tutte le pretensioni. In questo caso contorce contro i principi la forza che prima impiegava contro i popoli; inganna questi per meglio tiranneggiarli.

Ma la ragione, la volontà, la coscienza, ciò che v'ha di più intimo, di più libero nell' uomo, non può essere abbandonato ad un'autorità esterna. L'uomo non può, nè deve abdicare al governo di se stesso; commetterebbe un suicidio morale, cadrebbe in una servitù peggiore di quella del corpo, peggiore della servitù della gleba. L'abuso della forza, delle violenze per domare le coscienze, irritando gli animi, doveva suscitare un'opposizione formidabile e produrre di quando in quando tentativi d'indipendenza.

Roma proscrive l'eresia, condanna il libero esame, disprezza la ragione individuale, e sorgono le sette, le eresie a protestare contro la tirannia della coscienza. Poche società furono tanto contristate da diversioni e da dissensioni per la mania di governare le menti e per l'impiego della forza contro di ciò che si ribella a qualsiasi forza, contro il pensiero.

I mali incalcolabili che dalla persecuzione derivarono, apersero forse gli occhi a questo partito? Al contrario, ei persiste a vedere nella ragione e nelle istituzioni, che ne tutelano l'inviolabilità, i nemici più accaniti de'suoi diritti e del suo potere, e tien fermo più che mai alle sue antiche massime.

E l'*Armonia* osa sentenziare che il clero non abborre l'uso indipendente della ragione ed è favorevole alla libertà? Ma di qual ragione ci parla e di qual libertà! Per lei la ragione poggia soltanto negli oracoli di Roma, e la libertà consiste nella licenza, nella guerra ad oltranza ai governi che abborrano dalle sue dottrine, e che tentano di sottrarsi al dominio del partito clericale.

Se è propizia al pensiero ed alla libertà, perchè non dirige la sua attenzione verso il governo di Roma, e non lo invita a mutar metro? E per convincerci che partito clericale e libertà sono incompatibili, non è sufficiente di volgere uno sguardo allo Stato Romano, alla corte di Roma, che è oggi come quattro secoli addietro? Non si è contrarii alla libertà mentre l' inquisizione di Forlì condanna (nel 1834) la negromanzia, l'astrologia e le cerimonie maomettane e pagane, e nel 1828 un principe della Chiesa, il cardinale Giustiani, vescovo d'Imola, condannava i bestemmiatori alla perforazione della lingua, e prometteva dieci anni d' indulgenza ai delatori? Si favorisce la libertà intanto che si ristabilisce la tortura, la quale, abolita dal Consalvi, fu surrogata dal cardinale Pacca col cavalletto?

Noi crediamo che nello Stato Romano non si conosca altra libertà che quella dei malandrini, che infestano le pubbliche strade e sfidano la vigilanza della polizia; se pure non sono d'accordo con essa. Nè quest' è una supposizione gratuita, perciocchè il governo papale non si è mai vergognato di affidare la direzione della polizia a uomini screditati e tristi, sacrificando la sicurezza degli abitanti alla sicurezza propria.

Le attribuzioni estese che la polizia ha negli Stati dispotici e specialmente in Roma, rendendo i direttori più potenti e più formidabili, richiederebbe che si procedesse con cautela nello eleggerli. Ma il governo papale non guarda tanto pel sottile chi si è più distinto sul suo accanimento nel perseguitare i liberali, è degno di dirigere la polizia. Quindi si nominerà un Albione falsario, un Conti ladro, un Mastoso bandito, un Fontana altro falsario, un Barbone altro bandito, un Nardoni, condannato alla galera.

E quest'è il governo che l'*Armonia* ci propone come modello, come l' ideale del miglior governo possibile? Ed è alla scuola di questo governo che essa andò ad apprendere il rispetto della ragione, e l' amore della libertà? Non basta alla fazione clericale d' essersi resa odiosa; vuol pur farsi ridicola. Ormai sappiamo che significhino nella sua bocca ragione e libertà, e l'*Armonia* per quanto si affatichi non riuscirà mai a persuadere alcuno che la sua opposizione attuale ed i suoi raggiri, siano diretti soltanto contro gli eccessi, e non contro lo Statuto e la libertà.

STATI ESTERI

FRANCIA

Parigi, 2 *settembre*. Leggesi in una corrispondenza dell' *Indépendance Belge*:

» I voti dei consigli generali seguitano a prendere per *mezzo termine* la parola di *stabilità* che può, se si vuole, significare l'impero, senza implicarlo assolutamente, e che dice sempre qualche cosa di più che la presidenza repubblicana.

» È molto tempo che fu ridotto al nulla il preteso trattato, attribuito alle grandi potenze da alcuni giornali inglesi e tedeschi, trattato che avrebbe sì grandemente limitato l' accrescimento del potere e il diritto all' impero nelle mani del presidente.

» Dietro informazioni che ho tutto il diritto di credere autentiche, posso assicurarvi all'incontro che in modo speciale lo czar (la politica del quale ha tanto peso sulla bilancia europea), senza farsi campione di questa nuova forma dinastica, non si rifiuterebbe però a riconoscere l' impero, pretendendo a questa accettazione i servizi che il principe Luigi Napoleone Bonaparte avrebbe resi all' ordine e alla civiltà, il 2 dicembre. Mi si dice che le altre grandi potenze dell' Europa meridionale faranno lo stesso.

» Il ministero di Stato sembra acquistare una grande importanza dopo l' accessione del signor Fould. Sarebbe questa la causa dei cambiamenti che si devono introdurre nel personale di questo dicastero. I dispacci che ne emanano portano ora la soprascritta: *Ministero di Stato, Servizio del presidente*.

» Il principe Murat ha abbandonato, dicesi, il progetto di recarsi a Firenze, dopo aver visitato l' Algeria. Egli sarebbesi capacitato, dietro alcune osservazioni fatte dall' alto, che questa scorsa in Italia lascierebbe troppo vasto campo agli inventori di complotti napoleonico-mazziniani.

— Leggesi pure in un' altra corrispondenza dell' *Indépendance*:

» *Aut Caesar, aut nihil* » Scriveva Carlo V agli elettori imperiali raccolti a Aix-la-Chapelle.

» *Io sarò o Cesare o nulla* » Non è forse il caso di applicare alla situazione attuale questa epigrafe immortale? Tutto ciò che si succede, che si prepara, che si vede e che si deve vedere, manifestazioni di corpi costituiti, tendenze del governo, atti pubblici e privati del capo dello Stato, che altro è tutto questo se non la prova definitiva di una rappresentazione che rifiuta tutte le indecisioni, come ha rovesciati tutti gli ostacoli? ..... Leggete il manifesto di Cassagnac, pubblicato dal *Pays* di questa mattina, e direte, come altra volta il signor Broglie alla Camera dei pari. » *È chiaro?* »

» La parola di Thiers a Berryer più che una profezia, è una confessione. In ottobre 1851 egli gridava per avvertire: *l'impero è fatto*. Oggi ripete le stesse parole, ma soltanto per constatare la verità. Sì, l'impero è fatto. Sessantasei consigli generali l'hanno domandato ed un La Rochejacquelein l'ha già proclamato anticipatamente, questo impero che sarà fondamentalmente falso prima di essere decretato. Così nel 1804 la parola fu prima della cosa; quest' oggi sarà la cosa prima della parola.

» L'opinione pubblica attuale è tutta assorta in alcune frasi, mal digerite forse, ma a colpo sicuro esattamente tradotte. Quando un governo si trova a questo punto, bisogna che abbia del tempo da perdere e un *Moniteur* da riempire, per divertirsi a rispondere, come fa questa mattina, al *Times*. »

— Togliamo dal *Morning Advertiser* il testo dell'avvertimento diretto, sotto forma di lettera, al suo corrispondente di Parigi.

» *Ministero della polizia generale, gabinetto del direttore della stampa, ecc.*

» Signore,

» Voi sapete che il governo francese ha il di-

ritto di espellere dal suo territorio gli stranieri di qualunque nazione, i quali cerchino d' intorbidare colle loro manovre o coi loro scritti l'ordine e la tranquillità pubblica.

» Il ministro della polizia generale desidera di non usare del suo diritto senza grave motivo. Non è neppure sua intenzione di rendere responsabili i corrispondenti stranieri degli articoli di discussione politica e di apprezzazione pubblicati da questi giornali. Ma è deciso a non lasciare impunita la comunicazione delle più false notizie, come essi fanno tuttogiorno. E in vero non si può ammettere che un uomo, il quale gode della protezione accordata dal governo a tutti quelli che abitano la Francia, possa approfittare dei vantaggi che le leggi gli accordano, senza essere obbligato a sottomettersi anche ai doveri che le medesime gl' impongono.

» Ora una lettera di Parigi diretta al *Morning Advertiser*, di cui voi siete il corrispondente, sotto la data di lunedì 23 agosto, e pubblicata in quel giornale il mercoledì 25, contiene le più false e calunniose asserzioni a carico del governo francese.

» Perciò mi credo in dovere di informarvi che ove sieno dirette ancora al *Morning Advertiser* di siffatte corrispondenze, sarà immediatamente applicata la legge che dà al governo il diritto di espellere gli stranieri.

» Frattanto ho l'onore di salutarvi.

» Latour-Dumoulin. »

Si legge in una corrispondenza di Parigi 27 agosto della *Gazzetta d'Augusta:*

» Il viaggio di congedo del generale Gemeau a Parigi, che secondo la voce generale potrebbe terminare con un definitivo richiamo dal suo posto in Roma, viene commentato in questi circoli come un avvenimento di importanza europea. Meriterebbe certamente questo nome se le cause, a cui viene attribuito fossero vere; poichè proverebbe che l'occupazione degli Stati pontifici può avere ancora altre conseguenze oltre il tenere guarnigione i francesi a Civitavecchia, e gli austriaci ad Ancona.

» Si rimprovera al generale Gemeau la liberalità straordinaria del pontefice verso di lui e la intera sua famiglia, specialmente verso le sue tre figlie, il suo figlio, la quale può aver se non per fine ma certamente per conseguenza di porre all'evenienza di una crisi in serio conflitto i sentimenti del padre riconoscente con quelli del comandante obbediente. Il sospetto e la gelosia sembrano essere stati destati in quest' incontro dalla supposizione che le dette liberalità non possono essere state fatte al generale Gemeau all' insaputa di una potenza straniera e anzi senza la di lei assistenza. L'avvenire dimostrerà se il generale sarà in grado di smentire e confuttare queste insinuazioni e questi timori. »

INGHILTERRA

Scrivesi da Dublino il 30 agosto:

» L' *Attorney* generale ha accusato i PP. Burke e Clune di eccitamento alla rivolta contro i soldati della regina nell' atto che adempivano il loro dovere, a Six-Mile-Bridge.

» Un' altra accusa fu pure intentata per diffamazione contro il 31 reggimento al proprietario del giornale *Caval Celt*.

— Leggesi nel *Journal du Havre*:

» La telegrafia elettrica sottomarina tende a prendere delle proporzioni considerevoli, e pare che in breve abbraccierà tutto il globo. Non si tratta più in quest' oggi di una semplice linea da stabilirsi tra l' Inghilterra, la Francia e il Belgio; questi sono fatti compiuti, e che, secondo i giornali inglesi, riceveranno un' applicazione assai più vasta.

» Non si tratta nientemeno che di congiungere Harvich all' Aia, Douvres ad Ostenda, Tolone ad Algeri, Copenaghen ai possedimenti danesi del continente, Port-Patrick (Irlanda) a Doganadee (Inghilterra), Saint-Jean (Nuovo Brunswick) a Halifax (Nuova Scozia) il capo Tormentino (Nuovo Brunswich), all' isola del Principe Edoardo, il capo dell' Est (isola del principe Edoardo) al capo Nay (Terra-Nuova). »

PAESI BASSI

Il mare di Harlem è interamente asciugato, come fu già annunciato. Siccome nel corso dei secoli hanno fatto naufragio nel medesimo una quantità di navi, oltre l' intiera flotta che perì nell' anno 1573 nell' assedio di Harlem, è certo che nella coltura del suolo ora riguadagnato si troveranno una quantità di cose preziose e rare. Già si sono rinvenute delle monete assai rare. Si ritiene che il governo nominerà una commissione per sorvegliare gli scavi da farsi nel mare di Harlem e per raccogliere in un museo gli oggetti che si ritroveranno.

AUSTRIA

Vienna, 28 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta d' Augusta* la seguente corrispondenza:

» Non voglio lasciar passare la settimana senza narrare qualche cosa sugli avvenimenti degli ultimi giorni. Alla borsa ebbimo una vera rivoluzione; la caduta di un trono non potrebbe produrre maggior costernazione del ribasso delle azioni della strada ferrata del Nord fra gli speculatori.

» Nel breve giro di tre giorni una perdita di quasi cinquanta per cento! E con quale orrenda e improvvisa fretta scoppiò il temporale; pochissimi ebbero tempo di mettersi in salvo, e si videro esposti alla procella colle deboli loro forze. Si dice che nella fatale casa della Weikburggasse abbiano avuto luogo scene memorabili. Uno dei miei amici mi narrò di aver veduto uomini di borsa piangere di dolore sull' improvvisa rovina delle loro sostanze.

» Le azioni riputate per tanto tempo inestimabili non ebbero più alcun valore in un momento, si gettavano là, e non si trovavano compratori. Allora il signor Rothschild ebbe commiserazione della sventura; i suoi agenti incominciarono a comperare. Allorchè le prime cinquanta azioni poterono essere di nuovo collocate si vide una scena stravagante.

» Tutti si gettarono addosso al disgraziato accompratore, tutti volevano vendergli le azioni, chi lo prese per gli abiti, chi per un braccio onde ottenere la fortunata promessa, e il giorno dopo le azioni erano aumentate del venti per cento! Questi avvenimenti non sono possibili che quando la speculazione si getta nelle avventure, senza i mezzi necessari. Si assicura che con pochissimo denaro si sarebbero depresse le azioni ad un prezzo favolosamente basso. Finora non si è vociferato di alcun fallimento; tutti cercarono di far onore ai loro impegni nel miglior modo.

GERMANIA

I giornali tedeschi danno la seguente statistica sulla distribuzione delle Bibbie. Le società bibliche prussiane hanno messo in giro nello scorso anno 57611 Bibbie e 17202 esemplari del nuovo testamento, in tutto, dacchè esistono, un milione e mezzo di esemplari.

All'incontro, nell'Austria e nell' Ungheria, che ebbero nel giro di un anno e mezzo 36328 esemplari, è stata vietata la distribuzione delle Bibbie col mezzo di mandatari protestanti.

Nello Schleswig-Holstein la vendita delle Bibbie era arenata negli ultimi tempi, sebbene non sia cessata del tutto. La società della Bibbia in quel paese era sul punto di essere disciolta.

Sul Reno, e specialmente a Coblenz, la chiesa cattolica oppone grandi ostacoli alla diffusione delle Bibbie.

In Francia si raccolsero, 19 anni fa, soltanto 7582 franchi, e invece nell' anno 1851-52 già 150,202 fr.

La società francese ha già a sua disposizione duecento distributori. Il numero totale delle Bibbie distribuite in quel paese ascende a tre milioni e mezzo, oltre i trattati biblici.

La società britannica ed estera, che si estende in tutte le parti del mondo, ebbe un introito di 108,449 lire sterline, che supera quello dell'anno precedente di 5118 lire. Nell'ultimo furono messe in giro da questa società 1,154,641 esemplari dei libri sacri, e dalla sua origine in totale copie 25,402,309.

Anche la società biblica dell'America settentrionale è in continuo incremento, e ha messo in giro nell'ultimo 672,800 copie, e durante tutta la sua esistenza 7,572,697 copie.

Cassel, 27 agosto. Nella seconda Camera degli Stati, il deputato Baumann ha fatta una proposta diretta a ritogliere agli ebrei la eguaglianza dei diritti politici. Fu fatta la relazione, ed il relatore conchiuse per l'adozione della proposta.

— Scrivesi da Posen; il 27 agosto:

» Il cholera fa degli orribili guasti nel ducato e decima la popolazione; dopocchè si è manifestato nelle piccole città e nei villaggi, si può dire che colpisce una persona sopra otto. Quasi dappertutto dura due mesi. Qui scoppiò il 20 luglio: le due prime settimane fu debole; ma tutto ad un tratto vi furono 100 ammalati al giorno, di cui 60 soccombevano. Progredisce sopratutto nei luoghi umidi e bassi, e in vicinanza di acque stagnanti. Nel nostro sobborgo Fischerei, che non ha che una contrada situata sopra un fossato asciutto e non conta 1,000 abitanti, il numero dei morti ascende a 300.

» Furono estinte parecchie famiglie e vi sono delle case vuote. La più piccola negligenza nel regime dietetico è mortale; i cocomeri, le frutta cruda ed il porco sono assai pericolosi. La guarnigione non ebbe a soffrire molto; sino a quest' oggi non si contano che 25 vittime. Oltre il cholera vengono delle altre malattie epidemiche. Nel numero dei morti i fanciulli figurano per metà, le donne per tre quinti, e gli uomini per due quinti. Il cholera segue il corso dei fiumi. »

TURCHIA

Una lettera di Costantinopoli inserita nella *Gazzetta di Trieste* del 31 annuncia che Rescid bascià, Alì bascià e Fuad Effendi ritorneranno tutti agli antichi loro posti. Il nemico principale di Rescid bascià, Halil bascià si è riconciliato con lui. Halil bascià sarà nominato capudan della flotta.

Fra l' attuale gran visir Alì bascià e Rescid bascià regna sempre la migliore intelligenza.

Per gl'incendi rimasero privi di ricovero più di 5000 famiglie; 3000 non hanno ancora trovato abitazione, e per ordine del governo furono per ora erette delle tende per loro uso.

In Adrianopoli l'incendio fece un danno di circa quattro milioni di piastre.

Si attende un firmano imperiale per una nuova diminuzione nel corso delle monete.

Dalla Siria si ebbe la notizia che la banda del condottiere Abderreman ha sorpreso la città Hebron e saccheggiato.

STATI ITALIANI

DUCATO DI MODENA

Modena, 1 *settembre*. Il *Messaggiere di Modena* pubblica un ducale decreto del 16 agosto prossimo passato con cui viene ordinato che l'accademia militare estense, temporaneamente cessata per le vicende del 1848, venga rimessa in vigore con notevoli modificazioni, e riaperta col 1 novembre nel solito locale del balaurdo di S. Pietro. (Segue il piano relativo).

A comandante dell'accademia suddetta è nominato il colonnello conte G. B. Guerra, comandante dell'artiglieria.

Verona, 31 *agosto*. Col giorno d'oggi si vanno a chiudere completamente i cinque grandi archi intermediarii del nuovo ponte *Francesco Giuseppe*, i di cui sei archi laterali erano finiti già da qualche mese. Si ritiene per certo che col giorno 4 ottobre prossimo, come giorno onomastico di S. M., quell'opera monumentale venga aperta all' esercizio della strada ferrata, e stabilita così la congiunzione diretta con quella di Mantova, e quindi con quella per Brescia, poi con quella pel Tirolo.

Colla entrante settimana s' incomincierà a mettere in opera l'armamento sulla linea Verona-Brescia, e si spera in breve di poter dar mano anche ai lavori per la strada ferrata veneto-tirolese. *(Epoca)*

DUCATO DI PARMA

Parma, 27 *settembre*. Iersera il ministro Ward, inviato parmense presso l'Austria, è partito alla volta di Vienna.

LOMBARDO-VENETO

Venezia, 1° *settembre*. Fu condannato a lire 150 di multa l'albergatore della Luna per avere tralasciato d' inserire il nome d' un forestiero nel registro degli arrivati al suo albergo.

(Gazz. di Ven.)

INTERNO

Camera d'agricoltura e di commercio di Torino.

Visto il R. decreto del dì 8 agosto, portante aumento del numero di mediatori di commercio su questa piazza e la loro classificazione in due sole distinte categorie;

Vista la notificazione sua del 17 dello stesso mese, per cui con superiore autorizzazione vennero stabilite le norme da seguirsi dai signori mediatori di commercio nominati prima del regolamento del 27 novembre 1847 nel fare le prescritte opzioni, e l'effetto della ommissione di questa formalità nel termine in essa notificazione prefisso;

Visto lo stato delle dichiarazioni presentate nel decorrere del tempo utile da cui risulta che sette fra i 14 agenti di commercio suddetti hanno optato per la qualità di agente di cambio, e sei per quella di sensale, e che fra questi ultimi debbe essere classato quel solo che astenutosi dall' optare, non si è uniformato al prescritto dei precitati provvedimenti.

Ritenuto che 13 soli rimarrebbero gli agenti di cambio attualmente in esercizio di simile qualità, e sarebbe così a provvedersi alla nomina di altri 7; e che più urgente presentasi il completare in prima il numero de' medesimi, mentre anzi è conveniente lasciare, che fatte le loro proposte, possano ancora i concorrenti, non stati prescelti, farsi iscrivere, ove lo credano, fra gli aspiranti ai posti di sensale.

Nella seduta d' ieri, seguendo nel resto i modi finora praticati, per dare eseguimento a quanto ad essa spetta, ha determinato:

I. Che saranno ricevute nella sua segreteria, dal giorno 3 del corrente, a tutto il 2 di ottobre prossimo, nei dì non festivi dalle ore 9 di mattina alle 4 pomeridiane, le domande degli aspiranti alla nomina ad uno fra i sette posti di *agente di cambio*, per i quali si ha da fare al ministero la proposizione dei candidati.

II. Che gli aspiranti i quali saranno prescelti dovranno poi presentare i documenti giustificativi dei requisiti prescritti dagli articoli 3 e 4 del regolamento pubblicato colle regie lettere patenti del 27 novembre 1847.

La presente notificazione rimarrà affissa durante tutto il tempo, come sopra, fissato pel concorso di cui si tratta, nella segreteria della Camera e nella sala della Borsa, e sarà inserita nel giornale ufficiale.

Torino, il 2 settembre 1852.

Per la Camera

Avv. G. Ferrero segr.

Casale, 2 *settembre*. Il comitato promotore della società per la ferrovia da Vercelli a Valenza per Casale, onde riparare sollecitamente alla perdita dell' ingegnere Bermani ha istituita una commissione speciale composta dei signori Emanuele Deferrari, dottore Giovanni Lanza deputato, ed avv. Domenico Pasquini, i quali si sono recati a Torino per la scelta di un nuovo ingegnere affine di attendere alle pratiche necessarie; cosicchè possiamo nutrire certa fiducia, che in breve tempo sieno ripresi i lavori, che, stante la sventura improvvisamente sopravvenuta, restano sospesi.

— Sulla metà della settimana ultima scorsa aveano luogo gli *esami finali* degli allievi di agricoltura e di agrimensura, presenti il regio provveditore agli studi, l' intendente della provincia, la commissione delle scuole tecniche e tutti i professori di questo novello instituto.

Gli esami riuscirono per ogni titolo soddisfacentissimi, giustificarono il concetto formatosi dei beni che sono da aspettarsi da consimili scuole, e furono un giusto bellissimo encomio all'abilità degli allievi e alle cure dei precettori che hanno il merito principale di così lodevole esito.

Noi ce ne congratuliamo cogli uni e cogli altri a nome del paese, che si promette di veder rassodata su durevoli basi cotesta utilissima *instituzione*, mercè l' illuminato e valido appoggio del consiglio provinciale che n'è stato il fondatore. *(Lo Spettatore del Monferrato)*

G. Rombaldo *Gerente*.

BORSA DI COMMERCIO

Bollettino officiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali il 4 settembre 1852*

CORSO AUTENTICO

	Per contanti		Pel fine del mese corrente		Pel fine del mese prossimo	
FONDI PUBBLICI Godimento	g. pr. dopo la b.	nella mattina	g. pr. dopo la b.	nella mattina	g. pr. dopo la b.	nella mattina
1819 5 0/0 . 1 aprile						
1831 id. . 1 luglio						
1848 id. . 1 settembre.		96 50 70				
1849 id. . 1 luglio						98 90 p. 15
1851 id. . 1 giugno.						
1834 Obbligazioni 1 luglio						
1849 id. 1 aprile						
1850 id 1 agosto.		987				
1844 5 0/0 Sard. 1 luglio						
FONDI PRIVATI						
Azioni Banca naz 1 luglio	9070 9060 9065			9060		
Id di Savoia.						
Città di Torino 4 0/0 oltre l'int. dec.						
Città di Torino 5 50 0/0 1 luglio						
Città di Genova 4 0/0						
Società del gaz antica 1 luglio.						
Id. nuova.						
Incendii a premio fisso 31 dic.						
Ferrovia di Savigliano 1 luglio.						
Molini presso Collegno 1 giugno.						

CAMBI	per brevi scad.			per tre mesi		
Augusta . . .	253			252		
Genova sconto .	3	0/0				
Francoforte S. M.	210					
Lione	100			99	50	
Londra. . . .	25	32	1/2	25	22	1/2
Milano						
Parigi	100			99	50	
Torino sconto. .	3	0/0				

CORSO DELLE VALUTE

		Compra	Vendita
Doppia da L. 20 .	L.	20 09	20 12
Doppia di Savoia .	»	28 75	28 80
Doppia di Genova .	»	79 48	79 60
Sovrane nuove . .	»	35 17	35 25
Sovrane vecchie. .	»	34 95	35 05
Scapito dell'eroso misto		2 25 0/00.	

(I biglietti si cambiano al pari alla Banca)

Tipografia Arnaldi